

GIACOMO LOPRIENO Direttore d'orchestra e organizzatore di eventi con grandi artisti come Benigni, Jovanotti, Ferro, Simply Red e tanti altri

«Ecco la mia missione da manager del palco Rendo divertenti le serate degli spezzini»

L'INTERVISTA

Alessandro Grasso Peroni

AMEGLIA

Quando pensi ad eventi di alto livello e qualità spettacolari non solo in provincia della Spezia e in Italia ormai, è impossibile non collegarsi a Giacomo Loprieno. Direttore d'orchestra, musicista, manager, e principe del lavoro sottotraccia e lontano dai riflettori, tra i tanti gioielli che regala in questa estate caldissima Women, Voci di donne, la rassegna che coinvolge l'intero Spezzino cominciando dal concerto di mercoledì 12 protagonista Francesca Michelin alla fortezza Firmafede. Ma anche i concerti spezzini di Emis Killa di domani e poi del grande Gianni Morandi di venerdì in piazza Europa sono sue idee. Così come "Percorsi", che rilancia il cuore di Santo Stefano a fine agosto (dal 24 al 27) con presenze del calibro di Piergiorgio Odifreddi, Amalia Ercoli Finzi, Andrea Purgatori, Riccardo Iacona. In altro ambito verranno anche Marco Paolini e Massimo Recalcati.

Come si fa a diventare Giacomo Loprieno? E come ha cominciato?

«Un po' di tempo è passato dal 3 settembre 1972 quando sono nato alla Spezia. Diciamo che ho avuto un ottimo approccio con la musica studiando pianoforte sempre più seriamente tra il conservatorio nostro oggi dedicato a Giacomo Puccini ma che quando lo frequentavo io era dedicato a Nic-

colò Paganini, poi da lì a Bologna al Giovanni Battista Martini».

E il passaggio alla direzione d'orchestra come è arrivato?

«In modo assolutamente naturale, visto che ho sempre composto. E poi tanta passione e voglia di dimostrare che valeva la pena seguire la strada che ho scelto, visto che la mia famiglia inizialmente era molto scettica. Quando i miei genitori hanno visto che sono stato disposto a muovermi ovunque per inseguire il mio sogno tra Europa e Canada, hanno cambiato idea. Poi è arrivata l'orchestra sinfonica di Massa che mi ha dato una grande possibilità e infine sono passato all'organizzazione, senza perdere di vista gli altri ambiti che continuo a coltivare con lo stesso entusiasmo».

Qual è il segreto per arrivare ai mostri sacri e quelli di maggior successo del momento?

«Ho avuto la fortuna di stabilire semplici e a volte tutt'altro che facili rapporti personali molto diretti con tanti artisti. Il confronto, la conoscenza è basilare, soprattutto quando dimostri che non vendi mai del fumo. Se non fosse stato così non avrei mai lavorato con gente come i vari Benigni, Lorenzo Jovanotti, Fiorella Mannoia con Danilo Rea, Simply Red, Rosario Fiorello, Tiziano Ferro, Herbie Hancock, Wynnton Marsalis che è stato ministro della cultura di Barack Obama, e sono tutti venuti qui dalle nostre parti. Ma ho lavorato anche all'allestimento dei tour invernali di Francesco De

Gregori, Mario Biondi, Francesco Renga, Daniele Silvestri, Morgan, Giovanni Allevi. Si può arrivare ovunque anche grazie alle iniziative di solidarietà: dopo l'alluvione del Carrione a Carrara, sono riuscito a portare nella stessa sera stelle del calibro di Zuccherò, Renato Zero e Andrea Bocelli».

Quale il segreto per convincerli?

«Di mio ci metto affidabilità, professionalità, concretezza e tanto sacrificio. Ma è bellissimo. Ma contano anche i luoghi. E mi spiego. Nei tour dei grandi nomi è difficile che rientrano nelle idee degli artisti posti come Spezia, Sarzana, Lerici, ma anche Massa, Carrara o Pontremoli. La mia sfida è quella di promuovere questo territorio, farlo scoprire come l'ideale per i loro spettacoli. Per questo lo Spezzino in particolare è in grado di compiere un notevole salto di qualità: gli eventi che insieme a tanti colleghi abbiamo organizzato nel tempo e la disponibilità delle realtà locali, stanno facendo sì che adesso comincino a venirci a cercare, a chiederci di trovare la location adatta, non solo per quanto riguarda la performance dell'evento in sé».

E dal punto di vista tecnico-organizzativo, cosa serve?

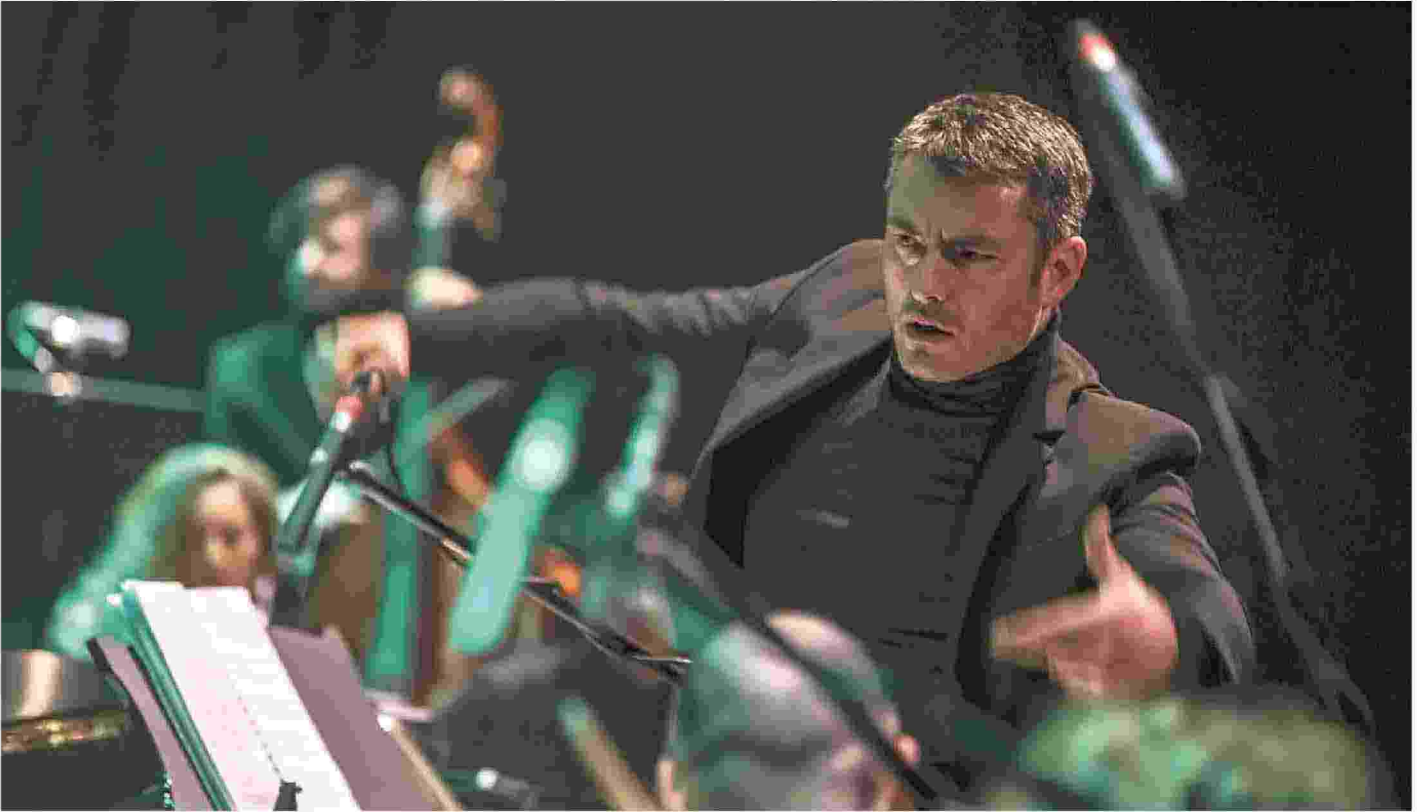
«Con la mia organizzazione che oggi si chiama Gamp, acronimo di un momento di terrore vissuto nel periodo Covid e ha sede a Fiumaretta, abbiamo creato rapporti con Fondazioni e amministrazioni pubbliche che hanno sposato le nostre iniziative consentendoci ad oggi di avere 18 dipenden-

ti. Grazie a questi enti diamo lavoro e ne creiamo nell'indotto per service, grafici, stampatori, tipografie. Nel pre-Covid movimentavamo circa due milioni di euro all'anno che erano tanti. Gli anni 2020 e 2021 sono stati molto complicati perché ricordiamoci che lo spettacolo ha chiuso molto, ma molto a lungo. Poi lo scorso anno finalmente la ripresa e adesso stiamo tornando ai livelli di prima del 2019. Oggi il pubblico è aumentato, c'è voglia di esserci nelle occasioni importanti che riusciamo a creare».

Come possono ancora contribuire le realtà amministrative, le associazioni datoriali, gli sponsor e le Fondazioni dello Spezzino con lei e gli altri organizzatori?

«Bisogna puntare ad allinearsi al cambiamento di abitudine del turismo di oggi. Faccio un esempio: il Festival della Mente (1-2-3 settembre a Sarzana, ndr) allineatosi perfettamente vedendo prima il fenomeno del turismo culturale mordi e fuggi, ci ha insegnato che bisogna specializzarci tutti, e fare cose che altrove non si fanno. Noi abbiamo il porto, il mare spettacolare, i borghi, un'ex fabbrica come la Vaccari, ma penso anche alle aree dismesse della Marina. Tutti luoghi esclusivi che devono essere venduti nel miglior modo possibile. Guardate che si può arrivare a qualunque protagonista non solo della musica, ma anche dello spettacolo in generale, elaborando un piano di intervento il più possibile condiviso e preparato a tempo debito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giacomo Loprieno ha scoperto la sua passione per la musica da giovanissimo e non l'ha mai lasciata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074898